

«PAGINE GIOVANI» n. 3, settembre-dicembre 2019

Anna Maria de Majo, *Emma Perodi: la scrittrice, la giornalista, l'educatrice*, pp. 5-8.

L'A. traccia un profilo della scrittrice toscana, ripercorrendone le vicende dalla nascita alle prime imprese letterarie tra cui la collaborazione con «La Gazzetta d'Italia» e la pubblicazione del romanzo *Il principe della Marsiliana* (periodo romano). Si sofferma poi sulle *Novelle della nonna* e sulla esperienza giornalistica della Perodi come direttrice de «Il Giornale dei bambini», fino al periodo siciliano (contrassegnato dall'amicizia col Pitrè), e alla collaborazione con l'editore Biondo.

Cosimo Rodia, *La mimesi della fiaba nei racconti di Perrault, Grimm e Perodi*, pp. 9-16.

L'A. analizza le fiabe di Perrault e dei fratelli Grimm e gli scritti fantastici della Perodi e di tutti puntualizza contenuti e caratteri. In particolare delle *Novelle della nonna* richiama minutamente i singoli racconti e ne indica le molte fonti di ispirazione, accanto agli apporti originali, cogliendo analogie e differenze con la fiaba classica e ascrivendo a merito della scrittrice la capacità di coniugare elemento magico e quotidianità e la dilatazione dell'universo folklorico.

Angelo Nobile, *Rivisitazione pedagogica delle Novelle della nonna*, pp.17-23.

Richiamate le valutazioni della critica sull'opera maggiore della Perodi, l'A, avvalendosi di una chiave di lettura interdisciplinare, sottopone le novelle ad analisi pedagogica, cogliendone positività ed elementi di criticità sotto il profilo formativo. In particolare ne analizza il possibile impatto sulla sfera emotiva e sugli atteggiamenti, a ragione della presenza di pregiudizi e motivi misogini, segnala i non rari problemi di comprensione linguistica e ne evidenzia le preoccupazioni di conservatorismo sociale, ma anche i molti messaggi positivi che traspaiono da quelle pagine.

Donatella Lombello, *Al tempo dei tempi. Fiabe siciliane tra Emma Perodi e Giuseppe Pitrè*, pp. 24-28.

L'A. incentra il suo contributo sul periodo romano e soprattutto sul periodo siciliano della Perodi, e in questo ambito sui tre volumi *Al tempo dei tempi*, la cui composizione si interseca con l'amicizia col Pitrè, rilevando come i testi della scrittrice siano più articolati rispetto alla raccolta dell'illustre demologo. L'A. dedica alle singole fiabe della trilogia una accurata analisi contenutistica e linguistica e ne mette in evidenza i caratteri salienti, miranti e suscitare nel giovane destinatario l'orgoglio per l'appartenenza a una terra (la Sicilia) ricca di tradizioni e di cultura.

Claudia Camicia, *La produzione minore di Emma Perodi. La sua prospettiva educativa e multiculturale*, pp. 29-35.

Accanto alle opere più note, la Perodi è autrice di scritti minori, che ne attestano la prolificità e la versatilità e insieme la sua sensibilità pedagogica. Tra essi *A Veglia, Flik, I bambini delle diverse nazioni a casa loro, Cuore del popolo*. L'A, sottopone ad analisi tali testi, rilevandone i caratteri e la portata formativa. In particolare, in *I bambini...* segnala la sensibilità precorritrice della Perodi per il tema della comprensione umana e dello sradicamento di pregiudizi, e l'intento si suscitare sentimenti empatici di apertura nei confronti di altri popoli e nazioni, dei quali illustra peculiarità e identità.

Roberto Risso, «Una lunga educazione contraria». *Per una lettura del Principe della Marsiliana*, pp. 36-41.

L'A. concentra la sua disamina su *Il principe della Marsiliana*, opera del periodo romano della Perodi. Romanzo di ambientazione alto-borghese e nobile, descrizione della vita decadente e corrotta della e nella Capitale di fine Ottocento. L'A. ne rimarca la sintesi tra narrazione giornalistica e *fiction* romanzesca, e segue la deriva umana e morale di personaggi (maschili e femminili) oziosi e inetti o arrivisti senza scrupoli, con la sola eccezione di una donna, che rimane fedele al suo codice etico.